

L'INTERVISTA**«Partiamo dai trasporti Poi le case»**

«Nel 2030 il biometano coprirà il 12% dei consumi di gas: va adeguato il settore trasportistico ma la rivoluzione deve coinvolgere anche case e industrie» dice il presidente del consorzio del biogas.

a pagina 3



«Decarbonizzare? Sì, col biometano»

Il presidente del consorzio: «Partiamo dai trasporti»

Presidente Piero Gattoni, a Roma si discute di una revisione degli incentivi al gasolio agricolo. Per voi del Consorzio italiano biogas, che puntate alla produzione di biometano, si aprono degli spazi?

«Al momento non c'è una produzione di biometano sufficiente per immaginare una conversione dagli attuali consumi di gasolio, né l'industria offre un parco mezzi pronto a utilizzarlo. Sul lungo periodo, tuttavia, i decreti attuativi faranno la differenza».

Ci vuole tempo, però?

«Sì, è un percorso tutto da costruire. Il mondo agricolo va a gasolio: trattori, mietitrebbia, motori. Sono energivori. Il tavolo tecnico al ministero dello Sviluppo, di cui faccio parte, punta a indivi-

duare degli strumenti di promozione e diffusione di tecnologie che aiutino l'uso del biometano».

Anche l'industria deve adeguare i motori.

«Sì, il metano ha un effetto benefico, ma chi produce i mezzi deve fare la propria parte. A Brescia abbiamo un'ottantina di soci del Consorzio biogas. Alcuni sono delle eccellenze: hanno ottimi motori e fanno cogenerazione. Il metano è per tutti quei mezzi pesanti che non possono essere elettrificati».

Ma se si andasse rapidamente verso un innalzamento delle accise sul gasolio agricolo, che succederebbe?

«Ora sarebbe negativo. Da imprenditore dico che il nostro sistema è basato su una

produzione di qualità che già sconta costi alti. Pensiamo piuttosto a una revisione più graduale degli incentivi».

Al 2030 qual è la vostra stima di copertura dei consumi energetici con biometano?

«Prevediamo che nel 2030 il 12% dei consumi di metano saranno coperti con biometano. Parliamo di 8 miliardi di metri cubi rispetto ad un totale nazionale — per tutti i settori — di 70 miliardi di metri cubi di gas l'anno. La sfida vera però non sono i trasporti, ma i consumi industriali, le

abitazioni e la produzione di elettricità».

Bisogna insistere sull'economia circolare?

«Sì, è necessaria. Basta pensare alla crisi climatica in atto. Il settore agricolo è quello che ha subito più danni, per cui è giusto lavorare sulla sostenibilità».

Oggi il biometano è incentivato, a differenza del bio-

gas che non lo è più. Tutti potrebbero passare dal biogas al biometano?

«Non tutti sono convertibili. Gli impianti di piccole dimensioni, al di sotto di un megawatt elettrico, non lo faranno. È una questione di scala, ci vogliono i metri cubi sufficienti per ripagarsi l'investimento. Per i piccoli impianti il biogas rimane interessante

sotto il profilo della resa elettrica, il metano ha bisogno di taglie medio-grandi. E poi serve la vicinanza alla rete del gas». (m.tr.)

80

Le aziende bresciane che aderiscono al Consorzio biogas, solo quelle con potenza oltre 1MW possono passare al biometano

70

Miliardi I metri cubi annui di gas metano in Italia idrocarburo estratto dal sottosuolo: quindi una fonte non rinnovabile

12

Per cento I consumi di gas metano che saranno coperti dal biometano tra 11 anni, ovvero nel 2030. Si calcola una stima di 8 miliardi di metri cubi l'anno

● Piero Gattoni, lodigiano, è il presidente del Consorzio italiano biogas

● A Roma si sta discutendo la revisione degli incentivi al gasolio agricolo e nel contempo sono stati approvati decreti attuativi per aiutare la trasformazione degli impianti di biogas in impianti di biometano, utilizzandolo per i trasporti



● Il passaggio verso questo carburante meno inquinante richiede però tempo

